

Concerto Molinari-Corti all' Augusteo

I concerti domenicali straordinari all' Augusteo proseguono con fortuna.

Quello di ieri, nonostante che l'abbia funestato un impertinente scampanio, ha avuto esito assai soddisfacente. V'era l'attrattiva d'un nome simpatico quale quello del violinista Mario Corti e di un programma elevato e gradevole, ed il pubblico ha voluto approfittarne accorrendo numeroso.

Nel *Concerto grosso in re min.* di Haendel e nell'altro in *re magg.* di Mozart, il solista e l'orchestra hanno gareggiato in abilità, in fusione, in efficacia così da raggiungere talora i più adeguati e desiderati effetti. La chiarezza dell'arco di Mario Corti, la dolcezza del tono, la perfetta intonazione, la sicurezza stilistica hanno subito penetrato l'animo dell'auditorio, che ha

applaudito il virtuosissimo calorosamente e lo ha ripetutamente evocato. Richiesto di bis il Corti ha suonato con infinita soavità una *Romanza* di Mendelssohn.

Ultimo numero del programma era la *Terza sinfonia in do min.* per orchestra e organo di Saint-Saëns, in cui il maestro Molinari e la sua ottima orchestra hanno dato la misura della loro ormai riconosciuta valentia, ed hanno provocato nel pubblico una imponente dimostrazione. Ha tenuto egregiamente l'organo il prof. Traversi.